

L'economia

Pubblicato il rapporto della Banca d'Italia sull'economia pugliese. I dati non sono incoraggianti. La Puglia non riesce a stare al passo con il resto dell'Italia. Si impone una svolta al governo della nostra Regione.

La Puglia rallenta la crescita: necessaria una svolta alla Regione

di Andrea Salvati *

La Banca d'Italia ha pubblicato, recentemente, il rapporto annuale sull'economia della Puglia riferito al 2024. I dati non sono confortanti ed evidenziano una crescita del Pil limitata allo 0,5%, inferiore alla media nazionale e alla media delle altre regioni del sud. Quindi, l'economia pugliese cresce meno rispetto alle altre regioni. Questo, nonostante siano positivi i dati riferiti al turismo. Pesano sulla performance negativa i dati sull'industria e sul manifatturiero.

L'economia della Puglia sta attraversando un periodo complesso contrassegnato, tra l'altro, da un calo dei prestiti alle aziende e da una diminuzione del numero di imprese attive. Nel corso dell'ultimo anno, il numero delle aziende ha registrato una perdita di quasi 4.000 attività, corrispondente a un decremento dell'1,2%. Le piccole e medie imprese (PMI) pugliesi stanno affrontando notevoli difficoltà nell'accesso al credito bancario. A parte l'eccezione rappresentata dal periodo della pandemia nel 2020, le ditte individuali e le microaziende si trovano a fronteggiare un contesto sempre più ostile. Le recenti aggregazioni nel settore bancario alimentano preoccupazioni circa la disponibilità di prestiti, poiché questo potrebbe portare a banche più grandi e meno vicine al territorio, risultando meno propense a finanziare le piccole realtà produttive che costituiscono il cuore dell'economia regionale. La contrazione dei finanziamenti rappresenta pertanto un ulteriore campanello d'allarme per il futuro.

In aggiunta alle difficoltà di accesso al credito, nel primo trimestre di quest'anno si è registrato un calo delle esportazio-



ni dell'8,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questa situazione è in parte attribuibile a fattori geopolitici, tra cui le guerre e i dazi commerciali sui quali si sta sviluppando un confronto dall'esito incerto a livello internazionale che, inevitabilmente, si ripercuote anche sull'economia pugliese. La paventata riduzione delle vendite sul mercato statunitense, il secondo mercato di sbocco per le esportazioni pugliesi, comporterebbe un effetto a catena, impattando anche i fornitori locali e generando una diminuzione della domanda complessiva. Se le aziende esportatrici di grandi dimensioni decidessero poi di trasferire parte della produzione negli Stati Uniti, per mantenere la clientela, le ricadute sull'economia pugliese potrebbero essere ulteriormente significative.

Eppure la Puglia possiede un'importante varietà di risorse e molteplici opportunità da sfruttare. Ma rilanciare l'economia regionale richiede un focus mirato sul sostegno alle PMI e sull'ottimizzazione dell'accesso al credito, oltre alla valorizzazione del patrimonio agroalimentare e delle attrattive turistiche destinate a giocare un ruolo cruciale nel promuovere la crescita economica della regione.

Dunque, pur affrontando sfide significative, la Puglia ha il potenziale per riscrivere il proprio destino economico attraverso strategie mirate e l'impegno collettivo delle istituzioni e degli imprenditori.

(continua a pagina 2)

spaziolibero.news

Con questo numero il giornale si prende una pausa. Ritorneremo a settembre. Ai nostri lettori l'augurio di buone vacanze.

(segue dalla prima pagina)

La Puglia rallenta la crescita...

Il 2025 è un anno cruciale per i destini della nostra regione. Sta volgendo stancamente al termine il lungo periodo di governo che ha caratterizzato l'ultimo decennio e il decennio precedente. La spinta propulsiva, che pure ha determinato, nel tempo, significativi progressi sul piano economico, sociale e culturale, appare ormai esaurita e impantanata nelle diatribe interne che stanno, di fatto, bloccando il Consiglio Regionale il quale non riesce ad approvare un pacchetto di leggi da troppo tempo in attesa di essere licenziate. A questo si aggiungano le molteplici precarietà che interessano sanità e agricoltura, due settori fondamentali e caratterizzanti l'attività di governo della nostra Regione. Senza parlare della questione morale, fatta emergere dalle incursioni delle procure e dall'esito di alcuni processi che hanno interessato vari esponenti di quel sistema di governo che sta dimostrando ora tutti i propri limiti.

La legislatura è ormai in scadenza e tra qualche mese si tornerà alle urne per eleggere il nuovo governatore e il nuovo Consiglio regionale. Secondo buona parte degli osservatori politici l'esito del confronto tra le coalizioni appare scontato. Ma qualunque sarà il risultato dello scontro elettorale, indipendentemente da quale coalizione si aggiudicherà la partita, occorrerà porre in essere un'azione di governo in chiara discontinuità con il passato. Ne va del futuro della nostra Regione.

**Direttore Osservatorio
Economico Aforisma*

Il nuovo rettore Maria Antonietta Aiello dovrà affrontare le criticità evidenziate dal Censis che ha pubblicato la classifica degli atenei italiani.

Unisalento, luci e ombre

Il Censis, istituto di ricerca che svolge da oltre sessant'anni una costante e articolata attività di studi, ricerca, consulenza e assistenza tecnica in campo socio-economico, ha pubblicato il rapporto annuale sulla classifica delle università italiane. Ne è venuto fuori un contesto nel quale emergono luci ed ombre a cominciare dall'andamento delle immatricolazioni che registra, in generale, un significativo aumento del 5,3%, anche se l'incremento della popolazione universitaria non è equamente distribuito nelle diverse aree geografiche del paese. Le università che registrano un maggiore incremento dei nuovi iscritti sono quelle del centro Italia (+14%), seguite dagli atenei meridionali (+6,1%), mentre le università del nord segnano una crescita di gran lunga minore. Ciò dimostra che l'attrattività delle università centromeridionali registra una positiva inversione di tendenza rispetto ai periodi in cui la migrazione verso le università del nord aveva numeri più consistenti.

Il Censis ha elaborato una classifica basata anche su altri elementi quali: servizi offerti, strutture, internazionalizzazione, occupabilità. Secondo questa classifica, che vede ai primi posti tra

i mega atenei statali, Padova, Bologna e Pisa, l'Università del Salento si posiziona al 13° posto tra gli atenei di media dimensione, perdendo tre postazioni rispetto alla precedente rilevazione. Il dato, pur se lievemente negativo, non è particolarmente preoccupante: l'ateneo leccese viene promosso per quanto riguarda i servizi offerti, le strutture, la comunicazione e i servizi digitali. Passi in avanti, invece, devono essere ancora fatti per quanto riguarda occupabilità e internazionalizzazione dove sono presenti criticità da superare.

Sarà questo uno degli impegni sui quali dovrà essere concentrata l'attività del nuovo rettore. Anzi della nuova rettrice, la professoressa Maria Antonietta Aiello, ordinario di Tecnica delle Costruzioni del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, prima donna ad essere eletta rettrice in una università pugliese. La professoressa Aiello, calabrese d'origine, leccese d'adozione, è stata eletta l'8 luglio scorso, alla seconda votazione, come unica candidata dopo il ritiro, all'esito del primo scrutinio, degli altri due contendenti, il prof. Luigi Melica, direttore del dipartimento di Scienze Giuridiche, e il prof. Salvatore Rizzello, ordinario di Economia Politica.



Maria Antonietta Aiello



HIDRO GREEN
SERVICE

Via Neviano, Zona Pip - 73050 SECLÌ (Lecce)
Cell. +39 377 3513375
info@hidrogreen.it - www.hidrogreen.it



L'incontro

A colloquio con suor Anna Monia Alfieri, una delle voci più autorevoli sui problemi della scuola dell'organizzazione dei sistemi formativi.

Pluralismo educativo e libertà di scelta

È arrivata in piazza a piedi, in compagnia del fratello, tenendo per mano la nipotina con quell'aria semplice di chi l'amore lo porta nel cuore e lo trasmette con piccoli gesti, sguardi puliti, sorrisi sinceri. L'aspetto è quello di una donna mite, gentile, sobria come l'abito che indossa, eppure decisa e determinata, con una forza interiore alimentata dalle sue convinzioni e dalla fede in Dio, che è alla base della sua vocazione e del lavoro condotto quotidianamente sulla strada della scuola e dell'educazione. suor Anna Monia Alfieri, salentina di origine, nata a Nardò cinquant'anni fa, ma ormai milanese di adozione, è il rappresentante legale dell'Istituto di Cultura e di Lingue delle Marcelline. Due lauree, giurisprudenza ed economia, una terza in dirittura d'arrivo, oltre al Diploma Superiore di Scienze Religiose; volto noto della televisione, una delle voci più accreditate sui problemi dell'organizzazione dei sistemi formativi e dell'educazione scolastica, tanto da essere stata insignita del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. La incontro a Tuglie dove, intervistata dal giornalista Rai Mauro Giliberti, ha partecipato ad un convegno su invito del sindaco Silvia Romano e dell'On. Antonio Gabellone.

Quando inizia a parlare suor Monia introduce subito gli argomenti che le stanno più a cuore: il rapporto tra scuola statale e paritaria, la libertà educativa, la giustizia sociale, i modelli educativi, la centralità della famiglia. Ma anche l'effetto sui sistemi educativi dell'isolamento digitale che è una delle principali cause della mancanza di quella rete sociale che ha sempre sostenuto la crescita delle giovani generazioni. Il messaggio alla fine chiaro: garantire a tutte le famiglie, senza distinzione economica o territoriale, l'effettiva libertà di scelta del percorso scolastico per i propri figli.

Suor Monia è un interlocutore forte, competente, tenace con il quale la politica e le istituzioni devono fare i conti. Spiega suor Monia: "Ho collaborato con tanti ministri della pubblica istruzione di tutte le parti



Suor Anna Monia Alfieri

politiche, senza distinzione tra destra e sinistra, e ho riscontrato quasi sempre una classe politica di grande valore. Mi piace guardare alla politica come la più alta forma di carità. Ma la classe politica, quella vera, quella che sa di poter cambiare la società, e poi la cambia davvero, è passata dalla gavetta e può vantare un percorso umano e politico virtuoso proprio perché viene dal basso e conosce dall'interno i problemi della gente".

È un fiume in piena suor Monia, soprattutto quando parla dei problemi della scuola: "Noi non ci dobbiamo dare pace fino a che in Italia un povero non possa scegliere fra la scuola statale e la paritaria" – poi aggiunge – "un alunno che frequenta la scuola statale costa allo Stato 10.000 euro all'anno, provenienti dalle tasse che ciascuno di noi paga. Se lo stesso alunno frequenta la scuola paritaria lo Stato, praticamente, risparmia quei 10.000 euro riconoscendone alla paritaria soltanto 750. Il resto rimane a carico della famiglia che già paga le tasse. Attenzione, qui non si tratta di distinzione tra scuola pubblica e scuola privata. La statale e la paritaria sono entrambe scuole pubbliche. Lo dice la Costituzione Italiana e lo dice l'Europa che garantisce il pluralismo educativo, come avviene nelle altre nazioni europee. Il risultato è che da noi, alle famiglie meno abbienti viene precluso, di fatto, il pluralismo educativo e quindi la libertà di scelta".

Il discorso poi scivola verso temi di

stringente attualità a cominciare dal giudizio sull'azione del governo "con il quale – dice – ho avuto modo di collaborare. La Premier Meloni, devo dire, mi ha colpita per le sue capacità, al di là delle idee politiche che possiamo condividere o meno. È una che studia i problemi, una donna che è partita dal nulla, si è costruita da sola pezzo pezzo, passando dalla gavetta".

Le chiedo il suo parere sui giovani che si sono rifiutati di sostenere l'esame di maturità. Suor Monia è molto decisa: "Temo che si stia innescando una moda tra i giovani che sostengono il colloquio all'Esame di Stato, ossia quella di presentarsi al colloquio e di fare scena muta. Evidentemente si è sviluppato il meccanismo dell'emulazione. Francamente non condivido le ragioni che stanno dietro a questi comportamenti, anche perché non compete agli studenti sindacare e condannare senza appello la valutazione dei loro docenti e ritengo che bene ha fatto il ministro Valditara ad annunciare che dal prossimo anno non potrà superare l'esame chi si rifiuta di sostenere la prova orale. Il percorso di crescita è fatto di continui confronti che a volte divengono anche scontri, ma tutte le esperienze in cui abbiamo provato una insoddisfazione o in cui ci siamo sentiti incompresi sono servite a farci crescere e a rafforzare il carattere, anche se poi lo comprendiamo solo a distanza di tempo".

Voleva fare il magistrato suor Anna Monia Alfieri, attratta dall'opera di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e dalla loro testimonianza fino a dare la vita per la giustizia e la libertà. Poi le cose sono andate diversamente. Oggi, come recita la motivazione del premio Ambrogino d'Oro che il Comune di Milano le ha voluto conferire nel 2020: "è una voce autorevole per chiunque si occupi del diritto all'istruzione dei più giovani, una strenua sostenitrice del sistema educativo integrato nell'ambito del quale scuole pubbliche, paritarie e private rappresentano i tasselli di un'offerta ampia e composita".

Il progetto

Con la 65^a campionaria riparte il cammino verso la realizzazione di un grande polo fieristico del Salento. Un progetto esecutivo da 10 milioni di euro presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che finanzia piani di sviluppo in aree dismesse.

Riparte la Fiera del Salento

La 65^a edizione della Fiera Regionale Campionaria di Galatina che, come da tradizione, si è svolta dal 27 al 30 giugno scorso in concomitanza con i festeggiamenti per i Santi Pietro e Paolo, patroni della Città, ha segnato l'inizio di una nuova stagione che punta a far rinascere il quartiere fieristico. È stato questo il senso della campionaria, che ha puntato non tanto alla realizzazione di un evento che, necessariamente, non poteva che essere di dimensioni ridotte rispetto al passato, utilizzando per l'occasione una struttura tensostatica, quanto a dare l'avvio a un percorso articolato verso la realizzazione di un grande polo fieristico integrato. Ne ha parlato il sindaco Fabio Vergine nella cerimonia di inaugurazione della fiera, esponendo per grandi linee l'idea dell'amministrazione più volte ribadita nel corso del mandato e, da ultimo, racchiusa in un progetto esecutivo con il quale Galatina si candida a un bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri che finanzia piani di sviluppo in aree dismesse o in disuso.

Un centinaio di espositori, provenienti anche da fuori regione, alcune migliaia di visitatori, la presenza di una delegazione della città di Corinto a suggellare il percorso di gemellaggio, un interessante convegno con la partecipazione di giovani talenti impegnati sul tema del marketing territoriale collegato alla trasformazione digitale,



sono tutti elementi che giustificano la soddisfazione degli organizzatori.

L'obiettivo principale, comunque, era mettere un punto di partenza verso una nuova stagione il cui percorso dovrà essere caratterizzato da atti concreti, da fatti tangibili. Uno di questi è il progetto esecutivo, redatto dall'Ufficio Tecnico del Comune, diretto dall'Ing. Alessandro Verona, e approvato dalla Giunta comunale il 7 aprile scorso. Si tratta di un progetto denominato: "Lavori di recupero del complesso Fiera del Salento, implementazione infrastrutture e servizi d'offerta dell'accoglienza culturale e sportiva e incentivazione alla mobilità sostenibile", per un importo complessivo di 10 milioni di euro (dei quali un milione di cofinanziamento comunale) richiesti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a valere su un apposito bando che finanzia i piani di sviluppo in aree dismesse.

Nel dettaglio il progetto prevede il recupero del complesso fieristico attraverso la riqualificazione dei padiglioni espositivi e del blocco uffici e rappresentanza,

nonché la sistemazione delle aree esterne oltre alla realizzazione di un parcheggio internodale di scambio. Il tutto contrassegnato da particolare cura per l'efficientamento energetico e l'accessibilità con abbattimento delle barriere architettoniche. Nel progetto trova spazio la realizzazione di un parco urbano verde con lo scopo di rigenerare il territorio e offrire alla comunità un luogo multifunzionale, sostenibile e sicuro, che comprenda viali pedonali e ciclabili, piazzole verdi, aree di ristoro, giochi per bambini e spazi per il fitness.

Integrato nel contesto naturalistico del parco è previsto un moderno centro polisportivo in grado di offrire spazi e attrezzature sportive per diverse discipline, garantendo accessibilità e inclusività. In sostanza, come si legge nella relazione tecnica del progetto, la "riqualificazione dell'area del complesso fieristico e del parco urbano si configura come un intervento strategico e multidimensionale, di grande rilevanza per il territorio, che unisce sostenibilità ambientale, valorizzazione urbana, qualità architettonica, mobilità sostenibile e incremento dell'offerta turistica, ricettiva e fieristica, rappresentando un significativo passo per ridare alla comunità una struttura strategica per lo sviluppo socioeconomico del Salento.

M.B.



Un momento dell'inaugurazione della 65^a Fiera Campionaria

Sul futuro della Fiera del Salento abbiamo sentito il parere di Mario Vadrucci, presidente della Camera di Commercio, e di Gaetano Portoghese, esperto nell'organizzazione e gestione di eventi fieristici.

La Camera di Commercio sostiene il rilancio della Fiera



Mario Vadrucci, presidente della Camera di Commercio di Lecce, con alle spalle una lunga esperienza nella Segreteria Nazionale di Confartigianato, è tra i principali sostenitori del rilancio della Fiera di Galatina come un grande polo integrato in grado di candidarsi ad essere il più importante hub fieristico della Puglia, dopo la Fiera del Levante. Lo ha confermato in

occasione della 65^a Fiera Regionale Campionaria, realizzata con il sostegno e il contributo della Camera di Commercio. Secondo il presidente Vadrucci: *“non c'è che da incoraggiare la volontà e l'iniziativa dell'amministrazione comunale che ha ritenuto di dover rilanciare in grande la Fiera che affonda le radici in oltre 70 anni di storia. Come presidente della Camera di Commercio ho accolto con favore la volontà di rilanciare la Fiera dopo un periodo di anonimato e di inerzia”*.

Quale è il bilancio della 65^a campionaria?

“Penso che gli organizzatori possano ritenersi soddisfatti, considerando che l'obiettivo era quello di rimettere in pista una struttura che dopo aver fatto la storia ha subito un lungo periodo di inattività. Il 2025 deve essere inteso come l'anno zero, l'avvio di un percorso virtuoso che dovrà portare alla realizzazione di un moderno quartiere fieristico”.

Il sindaco Fabio Vergine ha posto la Fiera di Galatina tra le priorità della sua amministrazione.

“Come Camera di Commercio non possiamo che essere al fianco dell'amministrazione comunale e sostenere ogni iniziativa in proposito. Del resto la Fiera di Galatina si era già caratterizzata in passato come Fiera del Salento e quindi di tutto il territorio. Il progetto che prevede la creazione di un polo fieristico integrato riprende l'idea originaria e la ripropone nelle forme moderne. Non soltanto la tradizionale campionaria, ma fiere di settore, rivolte soprattutto agli operatori economici, che diano respiro ai settori trainanti della nostra economia, artigianato, commercio, turismo. Ma anche polo sportivo, culturale, convegnistico”.

Per fare questo occorre ripensare completamente la struttura ma necessitano notevoli risorse.

“È vero ma bisogna pur iniziare ed avere le idee chiare in termini progettuali e di programmazione. Il progetto c'è ed è ambizioso. Ne abbiamo parlato in un incontro con il sindaco il quale ci ha esposto che partiranno entro breve termine con la ristrutturazione di uno dei due padiglioni. Poi sarà necessario coinvolgere partner sia pubblici che privati per reperire le fonti di finanziamento per un progetto che interessa non solo Galatina ma tutto il Salento”.

La Camera di Commercio può essere una delle parti attive in questo percorso?

“Stiamo parlando di un'idea progettuale di grande impatto e con enormi potenzialità per il Salento e per la Puglia. La Camera di Commercio sarà sicuramente parte attiva nel percorso che dovrà portare alla realizzazione del primo Polo Fieristico del nostro territorio”.

Un polo fieristico con enormi potenzialità



Gaetano Portoghese è uno che di fiere se ne intende. Si occupa da quasi trent'anni di progettazione di prodotti e servizi per il marketing e la comunicazione, e rappresenta una azienda leader nel campo dell'organizzazione e gestione di eventi fieristici. Lo abbiamo incontrato all'indomani della Fiera Regionale Campionaria di Galatina, che si è svolta dal

27 al 30 giugno, per fare il punto soprattutto sulle prospettive dell'auspicato rilancio del quartiere fieristico. *“Con la Campionaria di quest'anno – ci dice – si è voluto riproporre il tradizionale evento, giunto alla sessantacinquesima edizione, nella sua naturale collocazione, all'interno del quartiere fieristico, come punto di partenza per il suo definitivo rilancio, nella prospettiva di un moderno complesso espositivo integrato, secondo un progetto vincente messo in campo dall'amministrazione comunale”*.

Quanto è importante un polo fieristico per l'economia del nostro territorio?

“Il quartiere fieristico di Galatina ha rappresentato per diversi anni il più importante, anzi l'unico polo espositivo da Bari in giù. Ricordo non solo i successi delle diverse campionarie ma soprattutto le fiere settoriali e specializzate che hanno catalizzato l'attenzione degli operatori economici favorendo la crescita del territorio. Poi c'è stato un lungo periodo di inattività che ha determinato un danno per l'economia salentina e ha fatto perdere centralità a Galatina come riferimento territoriale di area vasta”.

C'è chi dice che oggi il mercato fieristico è in crisi.

“Galatina ha consolidato nel corso degli anni una vocazione fieristica che ritengo ancora valida, soprattutto nella nuova concezione della fiera che non limita l'attività ai soli eventi espositivi. Il polo fieristico di Galatina esprime potenzialità enormi per la sua collocazione territoriale che consente di sviluppare un progetto integrato dove, accanto alle fiere di settore, possano trovare posto spazi per grandi eventi, spettacoli, attività convegnistica, eventi sportivi. Insomma un grande polmone in grado di dare respiro alla nostra economia. Del resto i principali poli fieristici nazionali, da Bari a Verona, hanno ormai orientato proprio in questo senso la loro attività, diversificando l'offerta e incrementando le potenzialità attrattive”.

Quale può essere il ruolo dei partner privati nella realizzazione del Polo fieristico?

“Per realizzare un moderno polo fieristico è necessario l'impiego di ingenti risorse che non sempre sono nella disponibilità delle amministrazioni. Da qui la necessità di coinvolgere l'imprenditoria privata che può investire in un settore dalle grandi potenzialità. Ma è importante anche trovare forme di partenariato con altre consolidate realtà fieristiche (come ad esempio la Fiera del Levante) con le quali porre in essere accordi di concreta collaborazione finalizzata a incentivare forme di specializzazioni che tengano conto della naturale attrattività del nostro territorio”.

Una progettazione condivisa per il dossier di Capitale della Cultura

È stata presentata, nei tempi previsti dal bando del Ministero della Cultura, la manifestazione d'interesse per la candidatura della Città di Galatina a Capitale Italiana della Cultura per il 2028. L'assessorato competente, unitamente al direttore di candidatura e all'ufficio di progetto, sono ora al lavoro per la redazione del dossier contenente la proposta progettuale che dovrà poi essere inoltrata entro il 25 settembre. Sono 25 i comuni che hanno manifestato il proprio interesse a candidarsi, tra questi Galatina sicuramente potrà giocare le sue carte.

Siamo ora nella fase sostanziale ed operativa finalizzata a consolidare una rete pubblico-privata per l'elaborazione della candidatura in coerenza con gli obiettivi e le disposizioni stabiliti dal Ministero. In particolare è stato avviato un percorso di co-progettazione e di coinvolgimento di attori culturali locali, realtà associative, forze economiche e produttive, allo scopo di verificare non



Il vice sindaco Grazia Anselmi

solo l'interesse a prendere parte al progetto di promozione della Città e del territorio interessato ma, soprattutto, valorizzare le potenzialità culturali del territorio stesso, da esprimere efficacemente nell'ambito della proposta di candidatura.

Il sistema delle associazioni locali è chiamato a svolgere un ruolo fonda-

mentale in questa fase di costruzione del progetto. Per questo è stato emanato un avviso pubblico, dal titolo "Voci dalla Città – Galatina 2028", diretto principalmente all'associazionismo locale e volto ad acquisire proposte progettuali da inserire nel dossier di candidatura in corso di preparazione.

Le proposte da parte delle associazioni, il cui termine di presentazione è stato prorogato al 24 agosto, dovranno rientrare in uno dei temi sviluppati nel corso dei tavoli di partecipazione: welfare culturale; accoglienza dei visitatori; cibo, territorio e paesaggio; agricoltura, natura ed ecologia; narrazione delle tradizioni e trasmissione orale della cultura del territorio; espressione creativa e creazione di network. "Ci aspettiamo molto da questa fase di co-progettazione. – dice il vice sindaco Grazia Anselmi che ha la delega di seguire il progetto di candidatura – Il sistema delle associazioni locali è particolarmente attivo ed in grado di collaborare produttivamente con l'amministrazione e l'ufficio di progetto. Inoltre stiamo lavorando alla definizione di specifici protocolli d'intesa e accordi con Enti e Amministrazioni del territorio. La nostra proposta, infatti, vuole coinvolgere un ambito territoriale che non si ferma ai confini della città".

A Galatina il campionato italiano di scacchi 2025

La città di Galatina ospita i campionati italiani di scacchi 2025, che si svolgono dal 20 al 27 luglio nell'Hotel Hermitage, organizzato dalla Federazione Scacchistica Italiana, con il patrocinio del Comune. Circa duecento partecipanti, provenienti da tutta Italia, si contendono i vari titoli suddivisi nelle diverse categorie del campionato italiano. Si tratta di una presenza significativa, quella dei giocatori, degli arbitri e dello staff dell'organizzazione, che va a consolidare la vocazione ricettiva di Galatina attraverso fette di mercato turistico collegate ad eventi sportivi di livello nazionale. Di questo parere è Francesco Sabato, presidente del Consiglio comunale e titolare della delega allo sport che aggiunge: "Galatina sarà, per otto giorni, al centro del movimento scacchistico nazionale, con una ricaduta positiva sul territorio in termini di opportunità turistiche e scambi interculturali. Inoltre non vanno trascurati gli eventi collaterali tra i quali voglio ricordare il torneo dedicato a giocatori ipovedenti, oltre alle lezioni aperte del maestro internazionale e presidente Matteo Zoldan".

Un montepremi di 5.000 euro e suddiviso nei vari tornei tra cui: la semifinale del campionato italiano, il campionato italiano under 20, il campionato italiano femminile e i campionati di categoria.

20 - 27 LUGLIO | HERMITAGE HOTEL
GALATINA, LECCE

Campionati d'Italia 2025 e Semifinale CIA/CIF/CIU20

MONTEPREMI €5.000

www.campionati-italia-fsi-2025.it

L'evento

Si consolida, con la seconda edizione, l'appuntamento con il Festival dell'Aria Consapevole, una straordinaria occasione per esplorare un fenomeno affascinante che affonda le radici nella storia e nell'anima della nostra terra.

Un festival per celebrare il territorio

Un successo strepitoso ha suscitato la seconda edizione del Festival dell'Aria Consapevole, un evento che ha riaffermato l'orgoglio salentino e la centralità di Galatina nel fenomeno del tarantismo. Organizzato magistralmente dalla Pro Loco di Galatina, con il prezioso sostegno dell'Amministrazione Comunale e della Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia, e con la partnership mediatica di Telera, il festival ha trasformato la città in un vibrante crocevia di cultura, tradizione e sguardo al futuro.

Il cuore pulsante dell'evento è stato, ancora una volta, l'omaggio al tarantismo e al suo epicentro storico, il Pozzo di San Paolo. Dal 5 al 6 luglio, Galatina ha risuonato dei ritmi mediterranei che sono l'essenza stessa dell'essere salentini. L'appuntamento del 5 luglio in piazza San Pietro ha dato il via a un programma intenso, culminato il giorno successivo con l'attesissimo "Super Talk" sul tema del tarantismo.

Il festival, nato dalla proficua collaborazione con Stefano Rizzelli, vicedirettore Rai, si è posto l'obiettivo ambizioso di rafforzare il ruolo di Galatina come fulcro del tarantismo, non solo riscoprendo le radici più profonde della nostra terra, ma anche creando una piattaforma di ricerca innovativa. Un approccio multidisciplinare che proietta il territorio verso il futuro, anche in vista della desiderata candidatura di Galatina a Capitale Italiana della Cultura.

Il pubblico ha avuto l'opportunità unica di immergersi nelle sonorità inconfondibili di artisti del calibro di Eugenio Bennato, Tony Esposito e la giovane Orchestra Jonica, che hanno abbracciato il progetto con entusiasmo, ispirandosi liberamente all'opera fondamentale "La Terra del Rimorso" di Ernesto De Martino.

Una delle novità più entusiasmanti di questa edizione è stata il lancio del disco "Sona Taranta", un vero e proprio inno a Galatina e al Salento, nato dal talento del musicista Lino



Un momento della consegna dei premi "Cuore di tufo"

Pariota. L'evento, anticipato da un'esclusiva anteprima per soci, partner e sponsor il 6 giugno presso l'Hotel Hermitage, ha permesso di condividere la passione che anima il festival fin dalle sue prime fasi.

La realizzazione di questa straordinaria iniziativa è stata possibile grazie al contributo fondamentale della Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia, al sostegno del Comune di Galatina e, soprattutto, alla fiducia incondizionata dei numerosi partner e sponsor che ogni anno si confermano al fianco della Pro Loco. Tra questi spiccano realtà fortemente radicate nel territorio, che con la loro presenza hanno dimostrato un profondo senso di appartenenza.

Il successo del festival è anche il frutto dell'instancabile impegno dei soci volontari della Pro Loco, che con dedizione promuovono il territorio tutto l'anno, e degli artisti che realizzano opere d'arte uniche come il Premio Cuore di Tufo di Giovanni Russo e il Premio Donna Taranta di Corrado Marra.

Il culmine dell'evento si è avuto il 6 luglio, con il "Super Talk" intitolato "Essere tarantata", tenutosi a Palazzo della Cultura. Un dialogo profondo e stimolante che ha visto protagonisti giornalisti e performer di fama nazionale del calibro di Davide Rondoni, Flaminia Bolzan, Noel Gazzano, Virginia Ricci, Marina Pierri, Sara Colonna ed Eugenio Imbriani. Il dibattito è stato sapientemente moderato dal vicedirettore Rai Stefano Rizzelli, al quale la presidente della Pro Loco di Galatina, a nome di tutti i soci, ha espresso un "Grazie infinite!" per il prezioso contributo. Il Festival dell'Aria Consapevole si conferma così non solo un appuntamento imperdibile per Galatina e per l'intero Salento, ma anche un modello virtuoso di come la riscoperta delle proprie radici possa armonizzarsi con una visione innovativa e proiettata al futuro.

Appuntamento alla prossima edizione per continuare a celebrare insieme l'orgoglio salentino.

Andrea Coccioli



Nuovo piano casa

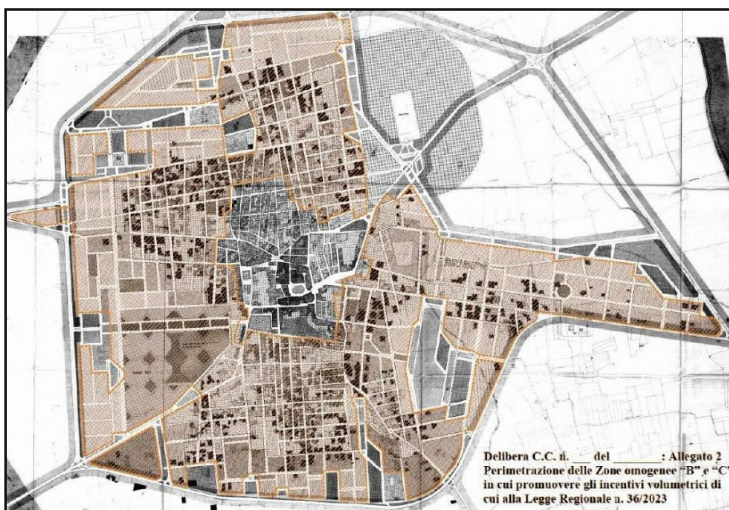
Via libera da parte del Consiglio comunale all'attuazione della legge regionale sul nuovo piano casa che prevede forme di incentivazione volumetrica per gli interventi di ristrutturazione e ampliamento, demolizione e ricostruzione nelle zone "B", "C" ed "E".

Approvati gli incentivi per le ristrutturazioni edilizie

Il Consiglio comunale di Aradeo ha approvato una deliberazione per dare attuazione alla legge regionale sul c.d. "nuovo piano casa", che altro non è se non la previsione di incentivi volumetrici sugli interventi di ristrutturazione edilizia. In pratica si prevede la possibilità di aumentare, entro certi limiti, la volumetria degli immobili interessati da ristrutturazione o demolizione e ricostruzione.

La delibera, predisposta dal Responsabile dell'Area Edilizia e Urbanistica, arch. Giuseppe Ingrosso, è stata approvata all'unanimità dopo un dibattito nel quale sono intervenuti l'assessore Nicola Arcuti, il sindaco Giovanni Mauro e il consigliere Gerardo Filippo i quali hanno rimarcato, dai rispettivi punti di vista, come l'attuazione della legge regionale n. 36 del 2023 possa consentire alcune operazioni di riqualificazione urbanistica, finalizzata al recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

La decisione del Consiglio comunale prevede la concessione di incentivi volumetrici una tantum: nelle zone "B" e "C", entro i limiti del 20 per cento e comunque non oltre 300 metri cubi, per gli interventi di ampliamento di edifici esistenti e del 35 per cento della volumetria complessiva per gli interventi di demolizione e ricostruzione. Nelle zone



"E" gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti sono consentiti nei limiti del 20 per cento della volumetria complessiva e comunque non oltre 200 metri cubi; mentre per gli interventi di demolizione e ricostruzione l'incentivo è del 35 per cento della volumetria complessiva purché non superi 200 metri cubi. La norma prevede, inoltre, la monetizzazione delle aree a parcheggi nonché delle aree a standard in caso di

dimostrata impossibilità di reperire le predette aree.

"Il Consiglio comunale, che ringrazio, ha approvato con il voto unanime di tutti i consiglieri una misura particolarmente attesa e sentita che risponde concretamente ai bisogni di cittadini, professionisti e imprese del territorio". Così ha dichiarato il sindaco Mauro che poi ha sottolineato come *"la perimetrazione delle zone omogenee B, C ed E, è stata fatta privilegiando interventi in aree oggi degradate o sottoutilizzate, puntando alla riqualificazione energetica, sismica e architettonica"*. Dello stesso avviso il consigliere Filippo che ha poi colto l'occasione per chiedere notizie sull'iter del Piano Urbanistico Generale per il quale non sono state fornite risposte certe in merito ai tempi previsti per la sua adozione.

A.D.



TARANTA

FLY TRAVEL

AGENZIA VIAGGI

www.tarantaflytravel.it

ARADEO - Viale della Libertà, 7
info@tarantaflytravel.it - tel.0836550835 3293173168

Il libro

L'ultimo lavoro di Nicola Apollonio

Quarantacinque anni di cose pensate e scritte

Nicola Apollonio, giornalista e scrittore di Aradeo, direttore della rivista Espresso Sud da quasi 50 anni, ha presentato il suo ultimo lavoro martedì 15 luglio scorso, proprio nel giorno della sua 84^a primavera. Un pubblico numeroso e attento ha seguito l'evento nella splendida cornice del Sangiorgio Resort.

"Cose pensate e scritte" è il venticinquesimo libro della sua copiosa produzione letteraria. Ad accompa-

gnarlo, con una perfetta presentazione, l'Avvocato Pamela Lecci che ha letto e commentato alcune pagine del volume, elogiando lo stile asciutto e diretto di Nicola Apollonio.

"Cose pensate e scritte" (pag. 415 Edizioni Espressosud) è molto più di una semplice raccolta di articoli: è un viaggio nel tempo, nella cronaca e nella coscienza collettiva di un Paese, con un occhio di riguardo al mezzogiorno d'Italia che, paradossalmente,

sembra cambiare per non cambiare mai davvero.

Nicola Apollonio, seleziona e ripropone una serie di testi pubblicati su Espresso Sud dal 1980 al 2025, offrendo uno spaccato critico e lucido su oltre quarant'anni di storia italiana e internazionale, pugliese e salentina. Attraverso temi ricorrenti come il degrado del trasporto ferroviario, la pervasività della criminalità organizzata (mafia, camorra, sacra

corona), l'immobilismo del Sud, la crisi della politica, la ciclica illusione del rinnovamento e tanto altro ancora, Apollonio costruisce un mosaico di riflessioni che, sfogliate oggi, risuonano assurdamente attuali. Forse è proprio questo il cuore del suo messaggio: il tempo passa, ma i problemi restano.

Il libro non è solo una testimonianza giornalistica, ma anche una riflessione sul cambiamento mancato. Il Sud resta spesso a guardare e l'Italia, pur cambiando volto, sembra ripetere se stessa. Una lettura attuale e stimolante, che invita a guardare al passato con occhi aperti per capire il presente.

Michele Bovino

Nicola
Apollonio

Cose pensate
e scritte



Edizioni EspressoSud



Pamela Lecci e Michele Bovino con Nicola Apollonio in un momento della presentazione del libro



www.officinagiaracuni.it

VIA A. DE CURTIS - ARADEO

spaziolibero.news

Testata iscritta al n. 10 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce il 17/10/2022

Direttore responsabile: Daniele G. Masciullo

Direttore editoriale: Gerardo Filippo

www.spaziolibero.news

redazione@spaziolibero.news

Tipografia 5Emme - Tuglie (Le)

Edizione inviata in stampa il 21/07/2025

Per i cento anni dalla nascita

Una targa ricordo sulla casa natale di Domenico Tamborrino

In occasione dei 100 anni dalla nascita una targa ricordo è stata posta sulla facciata della casa natia di Domenico Tamborrino in via Chiesa, oggi diventata piazza indipendenza dopo la sciagurata demolizione dell'antica chiesa madre avvenuta, negli anni 60 del secolo scorso.

Domenico Tamborrino è stato per più di trentacinque anni amministratore del comune di Aradeo, sindaco dal 1976 al 1985 e poi ancora dal 1992 al 1994. Esponente di spicco dell'allora Partito comunista, è stato per decenni sindacalista e punto di riferimento della comunità locale. E' stato tra i sindaci più popolari e amati tanto da essere insignito, nel 2008, del Premio Cuori d'Onore alla carriera, voluto da Gerardo Filippo, già sindaco ed esponente di un'amministrazione di centro destra.

Alla breve ma significativa cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco Giovanni Mauro, l'ex deputato Mario Toma, il segretario della CGIL di Lecce Tommaso Moscara e l'avv. Fernanda Minerba, vice sindaco nell'ultima giunta guidata da Domenico Tamborrino.

L'anteprima

Presentato in anteprima nazionale il cortometraggio "Sale". Il tarantismo attraverso un delicato racconto fatto con le immagini dei luoghi della memoria e gli sguardi profondi delle protagoniste.

"Sale" il racconto dell'anima

L'idea di realizzare un corto cinematografico per raccontare, attraverso le immagini, il complesso e travagliato fenomeno del tarantismo, profondamente legato alla cultura contadina del Salento, nasce più di un anno fa dalla mente di Daniele Mauro, che ha scritto e sceneggiato il film. Il cortometraggio non racconta il tarantismo come rievocazione di un rito che si immergeva nella danza, al ritmo della pizzica, avvolto dai caldi colori della terra bruciata dal sole, in un processo purificatore del veleno della taranta. Piuttosto è il delicato racconto fatto con le immagini dei luoghi della memoria e con gli sguardi profondi delle protagoniste, tutte donne. Gino Brotto è il collaudato regista, per la Bright Film, di questo prodotto cinematografico presentato in anteprima nazionale, il 3 luglio scorso, nella splendida cornice del chiostro dei Domenicani del Palazzo della Cultura "Zeffirino Rizzelli" di Galatina.

"Sale" è il titolo del film che si inserisce a pieno titolo nella programmazione finalizzata alla candidatura del tarantismo a bene protetto immateriale dell'UNESCO, oltre a supportare la candidatura della città a capitale italiana della cultura per il 2028.



Il dipinto di Antonio Perlangeli che diventerà la locandina del film

Il sale è elemento primario, originario. Nell'immaginario collettivo il sale è fatica, sudore, ma anche sapore: salato è il liquido amniotico che ci protegge prima di venire al mondo; salate le lacrime che accarezzano la bocca, il primo sapore che ci accompagna alla nascita; sale è fatica, come quella di questa terra salentina dura e generosa; sale è essenza della vita che costa sudore, sacrificio, a volte sofferenza, ma è anche sapienza, consapevolezza, dignità, orgoglio; è sale quello che si aggrappa agli scogli lambiti dal mare, quasi a voler cercare rifugio, dimora in una terra che lo accoglie e lo comprende.

Protagonista assoluta del film è Maria Gigante, "zia Maria", ottuagenaria debuttante, che si cala perfettamente nel personaggio con la disinvoltura di un'attrice professionista. Tranne una brevissima battuta, nel film non ci sono dialoghi, sostituiti dalla profondità degli occhi e dalla dolcezza di uno sguardo che rievoca la giovinezza di un passato conservato gelosamente tra le pieghe dell'anima.

La vediamo, zia Maria, mentre percorre, con passo sicuro, le stradine amiche del centro storico e affonda la memoria in un passato lontano, quando la bellezza delle forme giovanili doveva fare i conti con il tormento interiore, con la sofferenza e la liberazione di quelle donne che, al contrario di quanto la subcultura alla quale appartenevano avrebbe imposto, hanno avuto il coraggio e la dignità di esporre il loro corpo e la loro anima al pubblico sguardo. La vediamo mentre recupera da un vecchio cassetto la camicia insanguinata di tanti anni fa e se ne impadronisce nuovamente, stringendola al petto e accompagnandola con un sorriso più eloquente di mille parole.

"Sale" è un film che esce fuori dal coro, riuscendo a raccontare delicatamente il "mal essere" come stato



L'autore Daniele Mauro e il regista Gino Brotto con la protagonista del film Maria Gigante

d'animo figlio di una subcultura rurale, forse arretrata, ma saldamente ancorata al senso del dovere, al lavoro e alla famiglia, nucleo primario della società.

Il grande successo dell'anteprima nazionale, unito al valore artistico e culturale dell'opera, spiana la strada a un film che merita piena cittadinanza nelle sezioni specializzate dei più importanti festival del cinema.

gf



La protagonista del film Maria Gigante



Quando non conta la "laica rappresentazione" del corpo perfetto

Il saltatore di orizzonti

di Claudia Lisi

D'estate, più che nel resto dell'anno, strade, locali, spiagge diventano come il palcoscenico di una "rappresentazione laica": va in scena la bellezza dei corpi. Corpi meravigliosi, plasmati dalla cura di sé, dall'attenzione al proprio benessere, costruiti con pazienza e tenacia, come una scultura, un'opera d'arte in cui si mescolano "natura" e "artificio", corpi turgidi o sottilissimi, lucidi di creme, abbronzati, dorati, invidiati, idolatrati; valorizzati da vestiti, gioielli, tatuaggi, acconciature, accessori, eppure spesso sentiti nemici del proprio discorso di autorappresentazione, mai abbastanza belli, perfetti, seducenti, onnipotenti, sempre ad un passo da quell'ideale di perfezione che continuamente sfugge...

Cammino anch'io in questa realtà, ammiro le provvisorie perfezioni di questi corpi, eppure niente ha per me la potenza immaginifica della storia di un giovane uomo che ho incontrato a Sogliano nel maneggio in cui aveva sede l'Associazione "Mega e Paint - Nati liberi". Lo chiamerò Marco. Anche per lui era un lavoro sul corpo. Lo ricordo tre anni fa.

Marco ha 38 anni, vive in una bellissima casa sul mare, conduce una vita da atleta e lavora con una squadra di professionisti. Ogni momento della sua giornata è teso nello sforzo di superarsi, ogni giorno in allenamento rompe e ricostruisce i muscoli delle gambe, ogni giorno stabilisce un nuovo record personale. Ogni sconfitta serve a costruire un nuovo successo, è

una sfida alla fatica, al dolore, all'impegno, alla tenacia, con all'orizzonte quella vittoria che ti fa toccare l'impossibile e ti fa sentire un dio. Marco è un esperto saltatore di orizzonti, non conosce limiti, è tutto cuore e testa: afferra i sogni e li fa diventare realtà. Non guarda mai indietro, guarda solo avanti, al momento

in cui cavalcherà con Paint, perché "Paint è un cavallo che vuole stare con gli uomini" e Marco vuole stare con Paint. Lo vuole così tanto che stanno costruendo una sella solo per lui. Adatta a lui. Perché, agli occhi di quanti distolgono lo sguardo, Marco non vede, non parla, non cammina, non usa le braccia, non può mangiare, non può fare niente, è un piccolo corpo uncinato, rattrappito e ripiegato su se stesso, che forse si ricorda di quando era un bambino che correva e cantava e ora al massimo scrive qualcosa con una matita su una tastiera. "Che peccato, pensavo, che peccato che non possano vedere il figlio di Zeus che metterà le ali a Paint, l'atleta che ancora una volta sarà un dio, troppo in alto perché i loro piccoli occhi possano raggiungerlo".



"Ercole e Lica" di Antonio Canova
(Galleria Nazionale Arte Moderna - Roma)

Li ho rivisti un anno dopo, e sì, erano nel tondino, in pienezza di gioia Marco in sella a Paint, novelli Eracle e Pegaso, divini, solo per loro: per me, un dono straordinario, una "rivelazione" in cui i corpi attingono direttamente alle dimensioni del mito e della poesia. Inarrivabili, per noi imperfetti umani che ci accontentiamo di una "laica rappresentazione".

kubico



architettura degli interni

www.kubico.it


**TENUTA[®]
MEZZANA**
Azienda Agrituristicca

Contrada Mezzana - 73020 Cutrofiano (LE)
Cell. +39 339 46 08 631 - info@tenutamezzana.it

Rotaract

La cerimonia del passaggio di consegne al Club Rotaract Galatina Maglie Terra d'Otranto. La past president Ester Bove lascia il posto a Gianmarco Pacella che guiderà l'associazione nell'anno sociale 2025/26.

Nel segno della solidarietà e al servizio alla comunità

"Passaggio delle consegne" al Club Rotaract Galatina Maglie Terre d'Otranto. La cerimonia si è tenuta il 12 luglio scorso alla presenza del Rotaract Club Lecce, del Rotaract Club Lecce Barocco, del Rotaract Club Brindisi Valesio e dell'Interact Club Lecce.

Il Club Rotaract si è costituito nel marzo dello scorso anno ed è composto da giovani che si sono messi in gioco, con entusiasmo e senso di appartenenza, per elevare le conoscenze e le capacità che contribuiscono allo sviluppo personale, alle esigenze materiali e sociali delle comunità in cui operano e per promuovere migliori relazioni attraverso i valori dell'amicizia e del servizio.

A lasciare il testimone è stata Ester Bove, medico veterinario, che ha guidato il club durante l'anno 2024/2025, portando avanti, assieme agli altri giovani soci, numerosi progetti sociali sul territorio. A raccogliere il testimone e dare il via al nuovo anno rotaractiano è stato Gianmarco Pacella, consulente finanziario, che ha presentato le linee guida del programma 2025/2026, sempre volto ai bisogni della comunità e alla collaborazione con le realtà locali e altre associazioni.

"E' molto semplice": con questo slogan è iniziata la presentazione delle future attività da parte del neo presidente. *"Fare bene in maniera semplice"* - dichiara Gianmarco Pacella - *farsi vedere per*



Un momento del passaggio di consegne tra Ester Bove e Gianmarco Pacella

quello che si è e mettersi a disposizione del club e del prossimo, lavorare in sinergia con gli altri club e, soprattutto, senza personalismi". Un'idea precisa, quindi, di quello che attende nei prossimi mesi il Rotaract di Galatina.

"Sono entrato nel mondo rotaractiano ma non lo conoscevo in tutti i suoi aspetti - aggiunge il presidente -. Ne sono rimasto affascinato e mi sono entusiasmato a questo nuovo modo di fare del bene, in maniera semplice ma con concretezza. Mi piace, a tal proposito, ricordare la citazione 'Non è tanto chi sei, quanto quello che fai che ti qualifica'".

Il programma è chiaro così come l'obiettivo che il giovane club intende raggiungere a conclusione di questo

anno rotaractiano. *"Il nostro lavoro interesserà alcune macroaree che sono state definite assieme agli altri soci - spiega Gianmarco Pacella -. Punteremo sull'educazione finanziaria, sul mondo digitale, sulla cultura e sull'ambiente. Cercheremo di interagire con i più giovani, magari entrando nelle scuole per spiegare chi siamo e cosa facciamo. Daremo attenzione a sport e salute, senza dimenticare temi importanti come la lotta alla violenza sulle donne e la difesa degli animali"*.

Un ricco programma di attività che il presidente Pacella potrà portare avanti con il prezioso contributo del nuovo consiglio direttivo. Accanto a lui ci saranno il vice Matteo Costantini, il segretario e past president Ester Bove, Il tesoriere Pasquale Pica, il prefetto Giovanni De Simone e il consigliere Matteo Colazzo. La "squadra" potrà contare sul supporto dei soci che hanno scelto di aderire al sodalizio e offrire il loro contributo: Walter Laera, Aurora Musarò e Anna Chiara Persico, queste ultime "spillate" proprio in occasione del Passaggio delle consegne.

Tra gli ultimi "service", così come vengono denominati i progetti sociali del Club Rotaract Galatina Maglie Terre d'Otranto, da segnalare la consegna all'ospedale "Santa Caterina Novella", alla presenza del direttore dott. Giuseppe De Maria, di alcuni dispositivi d'ausilio alla deambulazione.



Ester Bove e Matteo Costantini consegnano al direttore del "Santa Caterina Novella" dott. Giuseppe De Maria alcuni dispositivi donati dal Rotaract di Galatina

Daniele G. Masciullo